

# Supplementi Daniele

**13** <sup>1</sup> Nella città di Babilonia viveva un uomo di nome loakìm, <sup>2</sup> che aveva sposato Susanna, figlia di Chelkia. Susanna era una donna molto bella e profondamente attaccata a Dio. <sup>3</sup> I suoi genitori erano Israeliti fedeli e avevano educato la loro figlia a vivere secondo la legge di Mosè. <sup>4</sup> loakìm era molto ricco, e vicino alla casa aveva uno splendido giardino. Molti Ebrei andavano a trovarlo perché avevano grande stima di lui. <sup>5</sup> Quell'anno erano stati scelti dal popolo due anziani ed erano stati fatti giudici. ▲ Il Signore parlava proprio di loro quando diceva: «L'ingiustizia viene da Babilonia, da alcuni giudici anziani che hanno la pretesa di governare il mio popolo». <sup>6</sup> Quei due giudici frequentavano la casa di loakìm, e così tutti quelli che erano coinvolti in un processo andavano là per incontrarsi con loro. <sup>7</sup> Verso mezzogiorno, quando tutti se ne tornavano a casa, Susanna andava nel giardino a passeggiare. <sup>8</sup> Quei due giudici la vedevano ogni giorno passeggiare nel giardino e la desideravano ardentemente. <sup>9</sup> A un certo punto persero la testa, non pensarono più a Dio né alle proprie responsabilità di giudici. <sup>10</sup> Anche se tutti e due bruciavano di passione per Susanna, nessuno aveva mai parlato all'altro del proprio tormento: <sup>11</sup> infatti si vergognavano di svelare il desiderio che avevano di possederla. <sup>12</sup> Così, da un giorno all'altro, facevano di tutto per poterla vedere. <sup>13</sup> Un giorno si dissero l'un l'altro: «Andiamo pure a casa: è l'ora di pranzo!». Uscirono e ciascuno prese la propria strada. <sup>14</sup> Ma poco dopo tornarono indietro tutti e due e si incontrarono di nuovo. Si domandarono il motivo e così si manifestarono la propria passione. Allora, di comune accordo, decisero di restare in attesa del momento in cui l'avrebbero trovata sola. <sup>15</sup> Essi aspettarono l'occasione opportuna. Un giorno Susanna andò nel giardino secondo il solito, accompagnata da due serve. Faceva caldo e Susanna voleva fare il bagno. <sup>16</sup> Là non c'era nessun altro, eccetto i due giudici

che si erano nascosti per spiarla. <sup>17</sup> Susanna disse alle ragazze: «Portatemi l'unguento e i profumi. Poi chiudete le porte del giardino perché voglio fare il bagno». <sup>18</sup> Esse ubbidirono; chiusero le porte e uscirono dall'ingresso laterale per prendere quello che Susanna aveva detto loro di portare. Ma non si accorsero che quei due stavano là nascosti. <sup>19</sup> Appena uscite le ragazze, i due giudici saltarono fuori dai nascondigli e corsero verso Susanna. <sup>20</sup> Le dissero: «Le porte del giardino sono chiuse. Nessuno ci vede. Noi bruciamo di desiderio per te. Non respingerci, ma concediti a noi. <sup>21</sup> Se ti rifiuti, ti accuseremo e diremo che eri con un giovanotto e hai mandato via apposta le serve». <sup>22</sup> ▲ Susanna scoppiò in pianto e disse: «Sono senza scampo: se cedo a voi potrò essere condannata a morte per adulterio; se mi rifiuto, non potrò sfuggire alle vostre mani. <sup>23</sup> Preferisco essere una vittima innocente, piuttosto che offendere il Signore!». <sup>24</sup> Poi Susanna cominciò a gridare più forte che poteva; i due giudici si misero a gridarle dietro accuse e <sup>25</sup> uno di loro corse subito ad aprire le porte del giardino. <sup>26</sup> Appena i servitori di casa sentirono venire le urla dal giardino, corsero subito là dalla porta laterale, per vedere che cosa era capitato a Susanna. <sup>27</sup> I due giudici diedero la loro versione dei fatti e i servitori rimasero molto confusi. Non si era mai sentito dire di Susanna una cosa simile. <sup>28</sup> L'indomani la gente si radunò nella casa di Ioakìm. Vennero anche i due giudici, decisi a eseguire i loro piani e a far condannare a morte Susanna. <sup>29</sup> Dissero alla presenza di tutti: «Fate venire Susanna, figlia di Chelkia, moglie di Ioakìm!».

Quando la chiamarono, <sup>30</sup> Susanna venne con i genitori, i figli e tutti i suoi parenti. <sup>31</sup> Era molto bella e graziosa <sup>32</sup> e portava un velo. Quei due malvagi ordinarono di toglierle il velo, per poter godere ancora della sua bellezza. <sup>33</sup> La famiglia di Susanna e tutti gli altri che la vedevano erano in lacrime. <sup>34</sup> Alla presenza di tutti, i due giudici si alzarono per accusarla e gposero le loro mani sulla testa di Susanna. <sup>35</sup> Ma Susanna, tra le lacrime, alzò lo sguardo al cielo; il

suo cuore era pieno di fiducia nel Signore. <sup>36</sup> I due giudici dissero: «Stavamo passeggiando noi due soli nel giardino, quando venne Susanna con due ancelle. Dopo un po' essa mandò via le ancelle e chiuse la porta del giardino. <sup>37</sup> Allora un giovanotto, che si era nascosto nel giardino, si avvicinò a Susanna e si unì a lei. <sup>38</sup> Noi eravamo in un angolo del giardino e abbiamo visto tutto quel che stava avvenendo. Siamo corsi subito là <sup>39</sup> e li abbiamo colti sul fatto. Abbiamo cercato di acciuffare quel giovanotto, ma lui era più forte di noi. Di corsa andò alle porte del giardino, le aprì e scappò. <sup>40</sup> Siamo riusciti invece a prendere Susanna. Le abbiamo domandato chi era quell'uomo, <sup>41</sup> ma non ce l'ha voluto dire. Noi abbiamo detto la verità e lo testimoniamo davanti a tutti». Tutti credettero alle parole dei due, perché erano capi del popolo e giudici; perciò condannarono a morte Susanna. <sup>42</sup> Allora Susanna esclamò ad alta voce: «Eterno Dio, tu vedi i segreti e conosci tutto già prima che succeda. <sup>43</sup> Tu sai che quei due hanno detto il falso contro di me. Io non ho fatto nulla di quello di cui vengo accusata, ma ora devo morire!». <sup>44</sup> Il Signore ascoltò la preghiera di Susanna. <sup>45</sup> Mentre essa già veniva portata via per essere uccisa, Dio ispirò la giusta protesta di un giovane, chiamato Daniele. <sup>46</sup> Daniele gridò molto forte:

— Non voglio essere complice della morte di questa donna!

<sup>48</sup> Daniele si alzò davanti a loro e disse:

— Israeliti, come fate a essere così stolti? Avete condannato una donna del vostro popolo senza aver fatto un'inchiesta per cercare la verità. <sup>49</sup> Riaprite il processo: la testimonianza che questi due hanno portato contro Susanna è falsa!

<sup>50</sup> Il popolo tornò subito indietro e i capi dissero a Daniele:

— Vieni, siediti in mezzo a noi e di' quel che pensi, perché Dio iti ha dato saggezza superiore all'età che hai.

<sup>51</sup> Allora Daniele disse:

— Separate i due testimoni e portateli distanti l'uno dall'altro, e io li interrogherò.

<sup>52</sup> Li separarono e Daniele chiamò il primo. Gli disse:

— Uomo invecchiato nel male! Ora dovrai scontare i peccati che hai commesso finora. <sup>53</sup> Hai preso decisioni ingiuste, hai condannato persone innocenti e hai assolto i colpevoli. Il Signore invece ha detto: «Non uccidere il giusto e l'innocente!». <sup>54</sup> Ebbene, se è vero che hai visto questa donna con quel giovanotto, dimmi sotto quale pianta erano.

Rispose:

— Sotto un lentisco.

<sup>55</sup> Replicò Daniele:

— Bene! Tu hai mentito e ne porterai le conseguenze. Dio ha già dato ordine al suo angelo di squartarti in due pezzi!

<sup>56</sup> Poi Daniele lo mandò via e chiamò l'altro.

Gli disse:

— Tu sei della razza dei Cananei, non sei un vero Israelita. La bellezza ti ha sedotto e la passione ti ha fatto perdere la testa. <sup>57</sup> Finora voi vi comportavate così con le donne d'Israele ed esse per paura venivano con voi. Ma ora una donna di Giuda non ha sopportato la vostra corruzione. <sup>58</sup> Ebbene, dimmi un po': Sotto quale pianta hai visto Susanna insieme a quel ragazzo?

Rispose:

— Sotto un leccio.

<sup>59</sup> Daniele aggiunse:

— Bene! Anche tu hai mentito e ne porterai le conseguenze. L'angelo di Dio ti aspetta già con la spada in mano e ti spaccherà in due pezzi. Così sarà finita con voi due! <sup>60</sup> Allora l'assemblea proruppe in urla e ringraziò Dio perché salva quelli che sperano in lui. <sup>61</sup> Tutti si mossero contro i due giudici. Daniele con le loro stesse parole aveva provato che essi avevano mentito. Perciò gli Israeliti fecero loro quello che essi avevano cercato di fare a Susanna. <sup>62</sup> Come stabilisce la legge di Mosè per chi è colpevole di falsa testimonianza, quei due furono uccisi. Così quel giorno una donna innocente fu salvata. <sup>63</sup> I genitori di Susanna, suo

marito loakìm e tutti i suoi parenti lodarono Dio, perché era stata provata la sua innocenza. <sup>64</sup> Da quel giorno il popolo cominciò ad avere una grande stima di Daniele.